



Indicazioni per il cammino (Brano della *Lettera* del Rettor Maggiore ai Volontari Con Bosco a motivo del 25 anniversario della loro fundazione)

Con questo prezioso bagaglio di vita arricchito in questi venticinque anni, in un tempo in cui avete toccato con mano la benedizione di Dio e testimoniato il suo Amore negli ambienti della vostra vita quotidiana, mi sembra opportuno condividere con voi alcune indicazioni per il cammino.

Il consolidamento del cammino percorso. In pochi anni avete sviluppato un patrimonio spirituale meraviglioso. Le Costituzioni, il Progetto Formativo, l'approvazione ecclesiale, le sei Assemblee celebrate, l'accompagnamento degli Assistenti e di altri membri della Famiglia Salesiana e la generosità della vostra risposta al Signore, vi hanno aiutato a maturare un'autentica vita nello Spirito basata sulla secolarità, sulla consacrazione e sulla salesianità che danno significato profondo alla vostra vita, alla vostra missione e alla vita di comunione tra di voi. È doveroso ringraziare Dio per tanto bene ricevuto e vissuto. Per questa ragione mi permetto di suggerirvi che il *consolidamento del cammino* deve essere prioritario, mentre continuate ad aprirvi a nuovi orizzonti che vi saranno indicati dallo Spirito di Dio. Il grande strumento sono le Costituzioni. Meditatele più e più volte, pregate con esse, trasformatele in vita autentica nella quotidianità. Esse costituiscono la vostra identità.

La cura della profondità della vostra vita. Prendo l'espressione dall'articolo 26 delle vostre Costituzioni. Conoscete le difficoltà concrete che la vita vi presenta giorno per giorno come laici consacrati. Mi fa piacere constatare la ricchezza di aspetti indicati nel vostro Progetto Formativo. Tutto questo va nella direzione di aiutarvi a essere sempre più idonei alla consacrazione totale e gioiosa a Dio nella sequela di Cristo a servizio della missione. Fate un progetto personale di vita, siate fedeli ai momenti dedicati in particolare alla vita interiore e alla formazione, sapendo integrare riflessione, preghiera e azione; condividete con i fratelli tutto ciò che potete in modo che la formazione trasformi sia gli atteggiamenti personali e della vostra vita di Associazione, che la missione secolare ed ecclesiale che svolgete. Il processo formativo cerca la qualità dell'essere davanti a sé stessi, davanti ai fratelli, davanti alla Chiesa e davanti al mondo. L'efficacia della testimonianza della vostra vita passa da qui.

Un vivo senso di Associazione/Istituto, di Chiesa e di Famiglia Salesiana. È una vera grazia dello Spirito di Dio che la nostra Famiglia Salesiana sia stata arricchita dalla chiamata alla secolarità consacrata salesiana. Le VDB e voi, CDB, siete una vivente espressione di quanto affermo. Si tratta di un tipo di chiamata, una forma di vita cristiana pienamente ecclesiale. Ricordate - senza andare molto lontano - questo messaggio di San Paolo VI alcuni anni dopo la conclusione del Concilio: «Non si può non vedere la profonda e provvidenziale coincidenza tra il carisma degli Istituti Secolari e una delle linee più importanti e più chiare del Concilio: la presenza della Chiesa nel mondo [...] Gli Istituti Secolari, in virtù del loro carisma di secolarità consacrata, appaiono come provvidi strumenti per incarnare questo spirito e trasmetterlo alla Chiesa intera». Ovunque si trovino, sono segno dell'Amore di Dio e agiscono in nome della Chiesa. Siete voi la Chiesa negli ambienti o nei luoghi in cui la Chiesa in quanto tale non può essere presente. E la nostra spiritualità salesiana offre molte possibilità per questo. Vi sarà di grande aiuto e vi sosterrà molto curare una profonda vita di comunione tra voi.

Discepoli missionari con la gioia del Vangelo. La spiritualità salesiana è essenzialmente apostolica. Il carisma della secolarità consacrata è stato dato alla Chiesa affinché compia la Sua missione nel mondo. Consapevoli che tutta la vostra vita è missione, si tratta di collaborare all'edificazione del Regno di Dio, portando lo spirito delle beatitudini in tutti gli ambienti in cui si svolge la vostra vita. Così si esprimono le vostre Costituzioni nei primi articoli. Papa Francesco, con il suo stile di azione pastorale e con il suo magistero ecclesiale, ci sta offrendo, in questi anni, preziosi stimoli per un'azione evangelizzatrice caratterizzata dalla gioia del Vangelo. Tutto il suo magistero e la sua stessa vita sono segnati da questo atteggiamento evangelico di base. Questa è la proposta cristiana che scaturisce dalla risurrezione di Cristo e che vi incoraggio a vivere con piena intensità, coerentemente con quelle parole appassionate di Don Egidio Viganò quando, nel settembre 1994, vi disse spontaneamente: «Cosa si aspettano la Congregazione Salesiana e il Rettor Maggiore dalla nascita di questo nuovo Istituto? Un'ondata di entusiasmo salesiano. Ossia, vedere il carisma di Don Bosco in forma giovane, senza i pesi del tempo e che interpreta con coraggio e con entusiasmo la missione di Don Bosco».

Da croce a Croce

Preghiera di Nino Baglieri dal suo letto

La notte è trascorsa un'altra volta insonne, in compagnia della sofferenza. Nel buio tutto tace, tutti dormono, il mio corpo soffre, dalla fessura della persiana entra la luce che illumina la mia cameretta.

Io crocifisso nel mio letto, guardo di fronte, lo sguardo si posa su Gesù Crocifisso. In Lui cerco conforto per superare quelle ore di silenzio, di solitudine e di scoraggiamento. Che brutto soffrire e non avere nessuno che ti consola; non voglio disturbare, svegliare qualcuno, soffro insieme a Te, Gesù. Tu, Gesù, sei il mio Compagno della notte. Tu hai sofferto sulla Croce per me, hai sofferto l'abbandono, eri solo sulla Croce con la tua sofferenza.

Guardo il tuo volto sanguinante, quella corona di spine conficcata nel tuo capo reclinato, le mani e i piedi forati da grossi chiodi che ti tengono inchiodato a quella Croce, il tuo Cuore squarciato da dove gronda Sangue. Quanta sofferenza hai versato, fino all'ultima goccia di Sangue per salvare l'umanità intera. Anche per me hai versato il tuo sangue sulla Croce. Quelle braccia distese sulla Croce abbracciano il mondo intero: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi darò ristoro". Sì, Gesù, io vengo a Te, sono affaticato dal peso della Croce e in questa notte cerco conforto, amore, perdono, Luce per uscire da queste tenebre della notte che mi opprimono e mi fanno sentire di più la sofferenza. Vieni in mio aiuto, fedele amico e Compagno della via, mio Dio e mio Salvatore, in Te cerco rifugio, in Te cerco la forza per portare la mia Croce.

Gesù, io mi lamento della mia Croce che si fa sempre più pesante. Guardando Te mi vergogno di lamentarmi. Io sdraiato su un morbido letto e Tu inchiodato sul duro legno, il mio corpo infermo non gronda sangue, mi basta chiamare e subito viene l'aiuto. Tu soffri nel silenzio, nessuno Ti accarezza, nessuno asciuga il tuo sudore di sangue. Neanche tua Mamma può farlo; anche Lei soffre in silenzio ai piedi della Croce, vorrebbe stringerti al suo cuore adolorato, accarezzarti, ma non può.

In Maria vedo la mia mamma; non capisce, ma nel suo cuore c'è il figlio infermo. Lei come Maria sta ai piedi della Croce dell'amato figlio...

La tua Croce è la mia croce e la mia croce è la tua Croce. La tua Croce illumina la mia e la notte non c'è più; la tua Luce illumina il cuore e mi dai Conforto, Forza per superare le sofferenze della notte.

Io vivo per Te, con Te ed in Te, tutto per la tua Gloria. Usami come Tu vuoi, quando vuoi e dove vuoi. Rendimi docile, modellami a tuo piacimento, questo mio corpo possa essere un'offerta a Te gradita. Nessuno vede e nessuno sente; siamo Io e Te, Gesù. A Te affido la mia Vita, il mio Spirito, la mia Croce. Tutto è Tuo ed io sono Tuo.

Gesù ti amo. Alleluia.

Lettera del RM ai Volontari Con Don Bosco

In occasione del 25° anniversario dell'inizio dei CDB, il Rettor Maggiore ha scritto la lettera "E voi, chi dite che io sia?". La lettera ripercorre lo sviluppo dell'Associazione/Istituto lungo questi anni, sottolinea il suo contributo all'insieme della Famiglia Salesiana e offre quattro indicazioni per il futuro. Conclude con la raccomandazione a fare un accompagnamento di qualità per le persone, così come lo è stato, venticinque anni fa, quello ricevuto dai giovani che hanno dato inizio al gruppo. La lettera è stata appena pubblicata negli Atti del Consiglio Generale, n. 431,

2 marzo, anniversario della morte del Servo di Dio Nino Baglieri.

Modica (Sicilia), sua città natale, ricorda ogni anno la figura di Nino Baglieri nell'anniversario del suo passaggio alla Casa del Padre con gesti molto commoventi: visita alla casa natale; visita al palazzo dal quale dall'altezza di 17 metri è caduto, rimanendo tetraplegico; visita alla sua casa che conserva i ricordi della sua vita; visita e preghiera al cimitero dove riposano i suoi resti; celebrazione dell'Eucaristia, con una grande presenza di persone; giornata di adorazione nella parrocchia salesiana che conserva la croce dinanzi alla quale ha fatto la sua professione come CDB. La sua profondità di vita è un forte punto di riferimento per quanti lo hanno conosciuto.

Breve messaggio della Responsabile Maggiore VDB per invitare alla novena a Maria Ausiliatrice per la situazione di pandemia che stiamo vivendo.

"Carissime sorelle. Vi invio un cordiale saluto pieno di fiducia nel nostro Amato, nella speranza che vi troviate in buona salute. Affidiamo ogni difficoltà alle mani di Dio. Lui ci educa facendoci comprendere come vivere in modo più umano, semplice, umile, rispettando la natura e ringraziando per tutti i doni ricevuti. In questa prova che si vive in tutto il mondo siamo invitate a pregare unite con piena fiducia verso la nostra Madre, Maria Ausiliatrice, la guida e la protettrice di Don Bosco. La preghiera condivisa tra tutti è sempre molto forte e ci avvicina a Dio e agli altri. Grazie per il vostro cuore aperto ad ascoltare il grido del mondo. Che Dio benedica ognuna di voi, i vostri familiari, le persone vicine e tutta la Famiglia Salesiana".